

CANTO - Stai con me

1. Stai con me, proteggimi,
coprimi con le tue ali, o Dio.

**Quando la tempesta arriverà volerò più in alto insieme a te;
nelle avversità sarai con me, ed io saprò che tu sei il mio Re.**

2. Il cuore mio riposa in te,
io vivrò in pace e verità.

**Quando la tempesta arriverà volerò più in alto insieme a te;
nelle avversità sarai con me, ed io saprò che tu sei il mio Re.**

CANTO - Il canto dell'amore

1. Se dovrai attraversare il deserto, non temere io sarò con te.
Se dovrai camminare nel fuoco, la sua fiamma non ti brucerà.
Seguirai la mia luce nella notte, sentirai la mia forza nel cammino.
Io sono il tuo Dio, il Signore.
2. Sono io che ti ho fatto e plasmato, ti ho chiamato per nome.
Io da sempre ti ho conosciuto, e ti ho dato il mio amore.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori.
Io sarò con te dovunque andrai.
3. Non pensare alle cose di ieri, cose nuove fioriscono già.
Aprirò nel deserto sentieri, darò acqua nell'aridità.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori.
Io sarò con te dovunque andrai.
*Io ti sarò accanto sarò con te, per tutto il tuo viaggio sarò con te.
Io ti sarò accanto sarò con te, per tutto il tuo viaggio sarò con te.*

Ciascuno di noi è un messaggio che Dio manda al mondo, una parola irripetibile che ha pronunciato, e che non ripeterà più.

È Dio che mi ha voluto così, è Dio che mi ha creato così, è Dio che mi ha messo nell'esistenza in questo particolare tempo, in questo particolare luogo e momento.

Supponete che la creazione sia come un immenso specchio dove Dio si guarda: i connotati del volto di Dio siamo noi, sono tutte le creature, tutti gli esseri che, presi insieme nella loro bellezza e nella loro grandezza, ricompongono qui sulla terra, come un'opera di mosaico finissimo, il volto di Dio.

- padre Giovanni Vannucci -

NEL SILENZIO ... *mi sento amato*

CANTO - Come ti ama Dio

1. Io vorrei saperti amare come Dio
che ti prende per mano ma ti lascia anche andare.
Vorrei saperti amare senza farti mai domande,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

**Con la forza del mare, l'eternità dei giorni, la gioia dei voli,
la pace della sera, l'immensità del cielo: come ti ama Dio.**

2. Io vorrei saperti amare come ti ama Dio
che ti conosce e ti accetta come sei.
Tenerti fra le mani come voli nell'azzurro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.
3. Io vorrei saperti amare come Dio
che ti fa migliore con l'amore che ti dona.
Seguirti fra la gente con la gioia che hai dentro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

Dal Salmo 105

Lodate il Signore e invocate il suo nome,
proclamate tra i popoli le sue opere.
Cantate a lui canti di gioia,
meditate tutti i suoi prodigi.
Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

**Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiute,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca:
voi stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.**

E' lui il Signore, nostro Dio,
su tutta la terra i suoi giudizi.
Ricorda sempre la sua alleanza:
parola data per mille generazioni,
l'alleanza stretta con Abramo
e il suo giuramento ad Isacco.

**La stabili per Giacobbe come legge,
come alleanza eterna per Israele:
«Ti darò il paese di Cànnaan
come eredità a voi toccata in sorte».
Quando erano in piccolo numero,
pochi e forestieri in quella terra,
e passavano di paese in paese,
da un regno ad un altro popolo,
non permise che alcuno li opprimesse
e castigò i re per causa loro:
«Non toccate i miei consacrati,
non fate alcun male ai miei profeti».**

Chiamò la fame sopra quella terra
e distrusse ogni riserva di pane.
Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo.
Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,
finché si avverò la sua predizione
e la parola del Signore gli rese giustizia.

**Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;
lo pose signore della sua casa,
capo di tutti i suoi averi,
per istruire i capi secondo il suo giudizio
e insegnare la saggezza agli anziani.**

E Israele venne in Egitto,
Giacobbe visse nel paese di Cam come
straniero.

Ma Dio rese assai fecondo il suo popolo,
lo rese più forte dei suoi nemici.
Mutò il loro cuore e odiarono il suo popolo,
contro i suoi servi agirono con inganno
Mandò Mosè suo servo
e Aronne che si era scelto.
Compì per mezzo loro i segni promessi
e nel paese di Cam i suoi prodigi.

**Mandò le tenebre e si fece buio,
ma resistettero alle sue parole.
Cambiò le loro acque in sangue
e fece morire i pesci.**

**Il loro paese brulicò di rane
fino alle stanze dei loro sovrani.
Diede un ordine e le mosche vennero a
sciarsi
e le zanzare in tutto il loro paese.
Invece delle piogge mandò loro la
grandine,
vampe di fuoco sul loro paese.
Colpì le loro vigne e i loro fichi,
schiantò gli alberi della loro terra.**

Diede un ordine e vennero le locuste
e bruchi senza numero;
divorarono tutta l'erba del paese
e distrussero il frutto del loro suolo.
Colpì nel loro paese ogni primogenito,
tutte le primizie del loro vigore.

**Fece uscire il suo popolo con argento e
oro,
fra le tribù non c'era alcun infermo.
L'Egitto si rallegrò della loro partenza
perché su di essi era piombato il
terrore.**

**Distese una nube per proteggerli
e un fuoco per illuminarli di notte.**

Alla loro domanda fece scendere le
quaglie
e li saziò con il pane del cielo.
Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque,
scorrevano come fiumi nel deserto,
perché ricordò la sua parola santa
data ad Abramo suo servo.

**Fece uscire il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia.
Diede loro le terre dei popoli,
ereditarono la fatica delle genti,
perché custodissero i suoi decreti
e obbedissero alle sue leggi.**

CANONE - Il Signore ti ristora

Il Signore ti ristora, Dio non allontana.
Il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.

Dal libro della Genesi (Gen 37,3-4.12-13.17-28)

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro». Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: “Una bestia feroce l’ha divorato!”». Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!».

Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre.

Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz’acqua.

Poi sedettero per prendere cibo. Quand’ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c’è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto.

Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d’argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

CANONE - Dio è amore

Dio è amore, osa amare senza timore.

Dio è amore, non temere mai!

Nel silenzio... mi sento amato

Durante il silenzio puoi scrivere un tuo affidamento sul post-it. Verrà raccolto e letto dopo il momento dell'Adorazione.

Parole per riflettere

L'amore di Israele per Giuseppe è grande! Tanto grande quanto un fiume in piena che si espande oltre gli argini coprendo il territorio intorno. Giuseppe non riesce a contenerlo per sé soltanto; gli diventa naturale riversarlo sui propri fratelli pur causa della sua apparente disgrazia.

L'amore del Signore per noi è così grande da aver mandato il proprio figlio a mostrarci la strada. E noi siamo amati in ugual misura. Non ci resta che contemplare grati il dono del suo amore sapendo che se non ci apriamo ad esso, al suo passaggio, diventiamo sterili, secchi come i rami recisi di una pianta.